



ARCI: CITTA' DELLO SPORT, IL SINDACO PROIETTI FIRMA ORDINANZA PER LAVORI DI SOMMA URGENZA

"Passo fondamentale per la concreta restituzione alla comunità e a migliaia di praticanti dello stadio, dei campi sportivi e del palazzetto".

"Oggi abbiamo fatto un passo fondamentale per restituire il complesso degli Arci alla comunità e a migliaia di cittadini che praticano attività sportive". Ha commentato così il sindaco Giuseppe Proietti l'[ordinanza contingibile e urgente](#), firmata da egli stesso questa mattina, che di fatto apre la strada verso la soluzione, in tempi brevi, di un problema che si trascina da anni, cioè il mancato utilizzo dello stadio Olindo Galli, del palazzetto Paolo Tosto e delle altre strutture sportive di pertinenza.

Fin dall'insediamento della scorsa estate, la nuova amministrazione comunale ha affrontato la complessa questione della cosiddetta "città dello sport", scaturita, dopo anni di abbandono, dalla gara espletata nel 2011 per l'affidamento dell'intero centro sportivo degli Arci. A seguito del lavoro delle commissioni consiliari Cultura turismo e sport e Lavori pubblici, che hanno affrontato il tema per diversi mesi con numerose sedute congiunte, la questione è stata affidata all'Avvocatura comunale che ha affiancato il sindaco Proietti, l'assessore al patrimonio Serafino Caucci e il consigliere del sindaco alle attività sportive Alessandro Baldacci nel percorso che ha portato alla firma dell'ordinanza.

Con l'atto firmato oggi, il sindaco Proietti, visto lo stato di degrado, di incuria e di pericolo per la pubblica incolumità, ha ordinato di "eseguire, in via di somma urgenza, tutti gli interventi di messa in sicurezza afferenti il campo sportivo Olindo Galli e il palazzetto dello sport Paolo Tosto e le relative pertinenze, che saranno necessari allo scopo di porre fine al perdurante stato di incuria e abbandono in cui versano le predette strutture pubbliche".

"Da molto tempo tante associazioni sportive nella nostra città non hanno luoghi idonei per praticare le attività e molte di esse sono costrette ad emigrare in altri territori, perfino a Roma, per gli allenamenti e le partite. L'ordinanza che ho firmato, ferma restando la necessità della definizione del rapporto con la SS Lazio Nuoto in merito alla gestione passata e futura del polo natatorio, frequentato attualmente da oltre duemila giovani e giovanissimi tiburtini, apre di fatto la strada per la concreta restituzione alla comunità dello stadio, dei campi sportivi e del palasport, strutture polivalenti e fondamentali per la pratica di numerose discipline sportive - ha dichiarato il primo cittadino -. Il complesso degli Arci diventerà davvero, in tempi brevi, il cuore sportivo della città, il luogo dove migliaia di appassionati e di praticanti, tra cui molti bambini e ragazzi, potranno seguire e svolgere l'attività sportiva".